

# PRONTUARIO PER I PARROCI

Senza pretesa di esaustività, e tralasciando ciò che è di competenza di altri uffici della Curia, la Cancelleria Vescovile offre qui un breve promemoria ragionato su alcuni adempimenti che, a norma della legislazione canonica universale e diocesana, devono essere osservati nelle parrocchie. Una particolare cura dovrà essere impiegata anche nell'istruzione dei laici sui suddetti adempimenti, dal momento che, soprattutto là dove il Parroco non è residente, la loro collaborazione si rivela indispensabile.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

I registri parrocchiali (Battesimi, Cresime, Matrimoni, Defunti) devono essere decorosamente conservati nell'ufficio parrocchiale.

I dati sono riservati, e, in via ordinaria, sono esibiti in caso di certificazione per i Sacramenti (ad esempio, il certificato di Battesimo per uso Comunione, Cresima, Matrimonio, o per svolgere il ruolo di padrino e madrina, ecc.): qualora al Parroco giungano richieste di accesso ai dati anagrafici che esulano dall'ordinaria amministrazione, occorre che richieda la licenza dell'Ordinario Diocesano.

Ogni anno, il Parroco deve consegnare presso la Cancelleria Vescovile i transunti (ossia le copie autentiche) degli atti contenuti presso la parrocchia: giova notare che nei casi in cui, per svariati motivi, è stata smarrita la documentazione parrocchiale, si è potuto supplire a questa carenza grazie ai transunti depositati presso la Cancelleria Vescovile, e periodicamente catalogati presso l'Archivio Storico Diocesano.

Ogni atto parrocchiale deve essere timbrato e sottoscritto dal Parroco: il sigillo parrocchiale non va mai asportato dall'ufficio della parrocchia, evitando accuratamente che venga utilizzato da altri, perché, in tal caso, si correrebbe il rischio di favorire la falsificazione di documenti.

## SS. MESSE E LEGATI

Per quanto riguarda le intenzioni delle SS. Messe si diffondono sempre più prassi diverse, talora discutibili. Qui ci limitiamo a due osservazioni, riguardanti esclusivamente il caso in cui il Parroco richiede una tariffa per le intenzioni delle Messe, come è consentito a norma del Can. 945 § 1 del C.J.C.:

- ◆ La tariffa della Messa non può essere fissata a discrezione del Parroco, dal momento che può essere stabilita soltanto dai Vescovi della Provincia Ecclesiastica.

Con decreto del 1 dicembre 2001, la Conferenza Episcopale Piemontese ha stabilito che la tariffa è di € 10. Sottolineiamo che si tratta della tariffa massima (quindi non è lecito chiedere una somma superiore) e

invitiamo a prestare attenzione a quanto disposto dal Can. 945 § 2 del C.J.C.: “*E’ vivamente raccomandato ai sacerdoti di celebrare la Messa per le intenzioni dei fedeli, soprattutto dei più poveri, anche senza ricevere alcuna offerta*”.

- ◆ A norma del Can. 948 del C.J.C, devono essere applicate Messe distinte secondo le intenzioni di coloro per i quali singolarmente l’offerta è stata data e accettata. La cumulazione, oggi largamente diffusa per motivi pastorali, non può assolvere a questo dovere, motivo per cui, quando il Parroco ritiene necessario cumulare le intenzioni, non ometta comunque di consegnare le intenzioni eccedenti per le Messe da celebrare *ad mentem offerentis*, secondo le disposizioni dell’Ordinario Diocesano.

Prendiamo ora in considerazione altri due casi particolari:

- ◆ Le Messe Gregoriane.  
Si tratta di trenta Messe da celebrare ininterrottamente per un mese. E’ una prassi obsoleta, forse non da incoraggiare, considerando l’attuale difficoltà a reperire sacerdoti disponibili a quest’impegno. In ogni caso, informiamo che la tariffa corrente per queste Messe è di € 400 (stabilita dal decreto della C.E.P. di cui sopra).
- ◆ I legati.  
Si distinguono in “pubblici” e “fiduciari”. I legati pubblici consistono in beni immobili (case, terreni) che vengono lasciati in eredità alla parrocchia, con l’obbligo di compiere annualmente determinati adempimenti (celebrazione di Messe, o altre opere di carità). I legati fiduciari consistono in denaro vincolato in titoli, di cui la parrocchia gode l’interesse annuo, con l’obbligo di utilizzarlo per le finalità previste nelle tavole di fondazione: a partire dal 1990, i legati fiduciari non possono più essere perpetui ma, al massimo, hanno una durata trentennale. Per costituire i legati si deve redigere un verbale di fondazione, sottoscritto dall’Ordinario Diocesano, dal Cancelliere e dal Parroco interessato, in duplice copia (una rimane in Cancelleria e una è conservata presso la parrocchia). Gli oneri previsti nel verbale di fondazione possono essere ridotti, con decreto del Vescovo, a causa della diminuzione del reddito. Nel caso in cui il legato preveda come onere la celebrazione di Messe, si tenga presente che queste intenzioni non sono cumulabili con altre.  
Una tipologia di legato, che può andare incontro a meno inconvenienti rispetto a quella dei legati pubblici e fiduciari, è quella del legato “a custodia”. In questo caso, viene depositata una somma di denaro per la celebrazione di un numero di Messe corrispondente al capitale, da applicare in suffragio del legatario, dopo la sua morte. Questo tipo di legato ha il vantaggio di assicurare il suffragio eucaristico subito dopo la morte, e non va incontro all’eventualità della riduzione del numero di Messe previsto, come può avvenire nel caso dei legati trentennali, dal

momento che le Messe sono celebrate entro un anno dalla data della morte. E' necessario che, presso le parrocchie dove esistono dei legati, sia conservato un apposito registro, in cui viene annotato l'annuale adempimento degli oneri.

## **RESOCONTO ANNUALE**

La Cancelleria invia ogni anno alle parrocchie un foglio, da restituire nel successivo mese di gennaio, in cui vengono segnati i seguenti dati:

- ◆ I dati statistici: sono utili per mantenere aggiornato il prospetto statistico diocesano e, all'inizio di ogni anno, vengono richiesti dalla Segreteria di Stato per la redazione dell'Annuario Pontificio: per questo motivo, è necessario che le parrocchie rispettino la data di scadenza per la consegna, indicata sul foglio.
- ◆ Le collette diocesane.  
Attualmente è previsto che, nelle seguenti giornate, le collette delle Messe festive parrocchiali vengano destinate alle finalità indicate:
  - 1) Quaresima di Fraternità: colletta destinata alle opere missionarie della nostra diocesi.
  - 2) Giornata per la Terra Santa: si celebra il Venerdì Santo, e la colletta viene inviata a sostegno delle comunità cristiane della Palestina.
  - 3) Giornata per l'Università Cattolica: si celebra in aprile o maggio, secondo l'indicazione del Calendario Liturgico Regionale, e la colletta è destinata a sostenere l'Università Cattolica del Sacro Cuore.
  - 4) Giornata per la Chiesa Locale: si celebra nella festa di Pentecoste, e la colletta è destinata a sostenere le attività diocesane.
  - 5) Giornata per la Carità del Papa: si celebra nell'ultima domenica di giugno, e la colletta è destinata a sostenere le opere caritative del Santo Padre.
  - 6) Giornata Missionaria Mondiale: si celebra nel mese di ottobre, nella data prevista dal Calendario Liturgico Regionale, e la colletta è destinata alle Pontificie Opere Missionarie.
  - 7) Giornata per la Caritas: ricorre nella solennità di Cristo Re dell'Universo, e il ricavato della colletta viene consegnato alla Caritas Diocesana.
  - 8) Giornata per il Seminario: si celebra in una domenica di avvento indicata nel Calendario Diocesano, e il ricavato della colletta è destinato a sostegno del Seminario Diocesano.
  - 9) Giornata per i Migranti: si celebra nella domenica indicata nel Calendario Liturgico Regionale, e la colletta è destinata alla Fondazione *Migrantes* in soccorso dei migranti e dei profughi.

- ◆ Le binazioni.  
Chi percepisce la tariffa legata all'intenzione in ogni S. Messa celebrata, se nel medesimo giorno celebra più Messe ad intenzione particolare è tenuto a versare in Cancelleria la somma di € 5 per ogni binazione, registrando il totale nel resoconto annuale.
- ◆ La Messa *pro populo*.  
Una delle Messe festive deve essere applicata *pro populo*, senza aggiungervi intenzioni particolari. Il Parroco che ha la cura di più parrocchie, ne applica una sola. Qualora vi fossero gravi difficoltà ad osservare quest'adempimento nei giorni festivi, l'Ordinario Diocesano può dare licenza scritta affinché la Messa *pro populo* sia applicata in un giorno diverso. Anche quest'adempimento va dichiarato nel resoconto annuale.